LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 19 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La relazione di Giolitti al Re.

Roma, 18 — La *Gazzetta ufficiale* pubblica oggi il R decreto di scioglimento della Camera dei deputati, di convocazione dei collegi elettorali pel 6 e pel 13 novembre, e di inaugurazione della nuova legislazione pel 30 Novembre.

Il R. decreto è preceduto dalla seguente

relazione al Re:

Maestà! Il 1.o dicembre dello scorso anno presentandosi al parlamento, il Ministro espose il programma che intendeva seguire invocando un immediato ed esplicito giudizio della Camera dei deputati; e la Camera, nella successiva seduta del 3, lo approvò con 167 voti di maggioranza.

Quel programma fu allora da molti criticato come troppo vasto e contenente troppe promesse. Siamo lieti ora di constatare che, in meno di un anno, tutte le promesse che dipendevano dall'azione del governo, furono mantenute, e che l'opera legislativa ebbe anzi uno sviluppo assai più ampio di quanto fosse in quel programma indicato.

Il lavoro compiuto

In sei mesi circa di lavoro parlamentare, oltre alla regolare approvazione di tutti i bilanci e di un grande numero di leggi di secondaria importanza, si approvarono le leggi che provvedono alla trasformazione economica della Basilicata, al risorgimento economico e industriale di Napoli, alla trasformazione dei prestiti dei comuni del mezzogiorno continentale, a rendere possibile la pronta costruzione dell'acquedotto pugliese; si approvò la radicale modificazione della legge sulle opere pie, che assicurerà una efficace tutela del patrimonio dei poveri e la sua destinazione a usi più conformi alle esigenze dei nuovi tempi; si trasformò la legge sulla sanità pubblica, intensificando la cura della malaria e della pellagra ed affermando, per la prima volta, il dovere dei proprietari di provvedere di sane abitazioni i coltivatori della terra; si provvide alla scuola primaria ed ai maestri elementari con larghezza ignota a tutte le leggi precedenti, facendovi concorrere lo Stato con otto milioni all'anno.

Si estese, a favore delle società operaie, il diritto di concorrere agli appalti dei lavori pubblici; si tolse al potere esecutivo, riservandolo al potere legislativo, il diritto di modificare i ruoli organici delle pubbliche amministrazioni, e si migliorarono grandemente con la spesa di molti milioni, gli organici delle amministrazioni postale e telegrafica, delle amministrazioni delle finanze e del tesoro, dell'amministrazione dei lavori pubblici, delle biblioteche, della magistratura, del ministero degli affari Esteri, degli ufficiali inferiori dell'esercito, e della amministrazione carceraria; si istituì la Cassa di previdenza per i segretari e impiegati comunali; si migliorò la Cassa per la invalidità e la vecchiaia degli operai; si stabilirono le pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi; si provvide ai veterani delle guerre d'indipendenza e ai superstiti di Mentana; si provvide in larga misura al sicuro riordinamento delle finanze di Roma, mantenendo pure l'antica promessa di collegare le stazioni ferroviarie di Trastevere e di Termini; mediante due convenzioni con la Francia si provvide alla protezione dei nostri operai e alla costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza; si fissò un razionale piano di pubblici lavori per un quadriennio; si introdusse nella nostra legislazione penale il principio salutare della condanna condizionale, e si iniziò una radicale riforma del sistema carcerario con l'ammettere i condannati al lavoro all'aperto, e con la trasformazione dei riformatori per i minorenni, da luoghi di pena, a istituti di istruzione e di educazione.

Infine, in relazione ai trattati di commercio, si provvide, con altrettante leggi, a reprimere le frodi nella produzione e nel commercio dei vini; a favorire l'industria enologica e la industria agrumaria; a disciplinare la navigazione di cabotaggio; a perfezionare i sistemi di pesca marittima, migliorando efficacemente le condizioni dei pescatori; a concedere grandi agevolezze alle industrie che usano il sale e lo spirito.

I trattati di commercio ed i provvedimenti finanziari.

Se a questo immane lavoro legislativo compiuto, si aggiunge la stipulazione dei trattati di commercio con la Germania, la Svizzera, l'Impero Austro Ungarico, il Brasile e i bene avviati accordi con la Russia; la conversione della rendita 4 1/2 per cento al saggio del 3 1/2; la conversione dei prestiti della città di Roma; i nuovi e rigidi riscontri nella contabilità dello stato, i quali ogni dì più si mostrano indispensabili per gli abusi che tolgono; e infine la presentazione della legge di massima, che dovrà disciplinare l'esercizio di stato delle ferrovie che non fossero affidate all'esercizio privato; resta certamente sfatata l'accusa, talora con suprema leggerezza lanciata, che sia mancata da parte del governo una efficace riforma.

I trattati di commercio non possono essere ancora pubblicati, ma noi possiamo con sicura coscienza affermare che, nella loro negoziazione abbiano seguita la via indicata dal Parlamento e da questo approvata; e che i valorosissimi negoziatori di quei trattati resero al paese un grande servizio, assicurando un complesso di benefici superiore a quanto il governo stesso poteva sperare, nelle condizioni in cui attualmente si trovavano tutti i paesi civili, dominati da irresistibili correnti protezioniste.

Da alcune provincie sorgono lagnanze che non si sia rinnovata con l'impero austro ungarico la stipulazione che regolava la esportazione dei vini dall'Italia; ma si deve considerare che il Governo era inesorabilmente di fronte al dilemma: o di rinunciare, per l'avvenire, quello speciale trattamento, non stipulare alcun trattato di commercio, nel qual caso, oltre al vino, sarebbe stato chiuso il mercato austro-ungarico agli altri prodotti agrari di tutta l'Italia, con danno specialmente grave delle provincie che esportavano vino in Austria Ungheria; mentre col trattato stipulato la mancata clausola per i vini già virtualmente estinta per gli accordi fra l'Austria-Ungheria e il nostro Governo, trovò compenso in larghe concessioni a prò di altri prodotti agrari, e il governo sta preparando speciali risarcimenti a favore della enologia là dove avesse a risentire maggiori danni.

Perchè si scioglie la Camera.

La ventunesima legislatura, che in questo anno diede prova di così feconda operosità, si avvicina oramai al suo termine, secondo lo Statuto fondamentale del Regno.

Mentre il Ministero confidava che essa potesse ancora risolvere i due grandi prolemi dei trattati di commercio e dell'ordinamento ferroviario, il paese è stato profondamente turbato da disordini, artificialmente provocati, senza ragione, i quali crearono uno stato di cose che difficilmente consentirebbe alla Camera dei deputati la serenità necessaria per la discussione di vitali problemi, dalla cui risoluzione può dipendere l'avvenire economico dell'Italia per una lunga serie di anni.

In tale stato di cose i sottoscritti credono opportuno di proporre alla M. V. di interrogare il paese, esponendogli francamente quale è la via che il ministero intende seguire affinchè o l'azione del ministero sorretta dal voto degli elettori abbia la forza richiesta dalla gravità dei problemi da risolvere, o sia dal paese stesso indicata quella diversa via che egli ritenga doversi seguire.

Il programma del Ministero.

Affinchè il giudizio degli elettori riesca chiaro e senza possibilità di equivoci, riteniamo necessaria una precisa esposizione, almeno nelle sue linee generali, del programma del ministero.

Nella politica interna,

il ministero non muterà una linea al programma seguito dal febbraio 1901 in poi, cioè quello della più ampia libertà per tutti, nei limiti della legge.

La fede nella politica liberale non può essere scossa dalle violenze di una esigua minoranza che tutto il paese ha disapprovate.

Queste violenze hanno anzi dimostrato che la libertà è sopra tutto tenuta dagli elementi rivoluzionari, quali perdono in un regime libero ogni ragione di essere, e perciò ogni prestigio; essi dimostrano coi fatti che per acquistare qualche predominio, sono costretti a sopprimere ogni libertà, compresa quella della stampa, per la impotenza in cui sono di sostenere con ragionamento le loro assurde teorie.

L'esperienza di questi ultimi anni ha provato che il regime di libertà, più che a qualsiasi altra classe, giova ai lavoratori delle città e dei campi, che ne ebbero larghissimi benefici materiali e morali.

Il ministero, convinto che solo col benessere delle classi popolari possa aversi una vera pace sociale, manterrà fermo il suo indirizzo, nella fiducia che le classi lavoratrici avranno abbastanza chiara la visione del loro vero interesse e abbastanza alto il sentimento della loro dignità, per non lasciarsi opprimere dalle interessate tirannie che sorgono dal basso.

I nemici della libertà

Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei due partiti estremi; ma il Governo è deciso a mantenervisi fedele avendo illimitata fiducia nel senno del popolo italiano cui la storia ha insegnato essere suoi nemici egualmente pericolosi la democrazia e la reazione.

L'educazione dei cittadini alla libertà

Nel grande movimento sociale, che in questi ultimi anni si è compiuto in Italia, alcuni inconvenienti, alcune violenze si ebbero a lamentare, le quali, se non furono di tale importanza da mettere in dubbio la convenienza del regime di libertà, ci impongono però il dovere di studiarne le cause e di cercarne i rimedi.

In tale studio si affaccia, in primo luogo, la considerazione che il sistema di libertà è nuovo in Italia, e non vi sono ancora abbastanza educate molte classi popolari, nè in parte le classi più agiate, le quali non hanno ancora sufficientemente compreso che in un regime di libertà non si può nè si deve attendere ogni cosa dal Governo, ma occorre pure una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini, per la tutela dei legittimi loro interessi.

Neppure è da dissimulare che del regime di libertà abusarono i partiti estremi, i quali però, dagli ultimi avvenimenti, devono avere imparato che se essi possono avere talora la forza di sommuovere, anche senza ragioni serie, le masse popolari, di tale sommovimento si giovano sopratutto i peggiori elementi della società, sui quali essi non hanno alcun potere che valga ad impedirne gli eccessi: cosicchè finiscono per assumere, davanti al paese, la responsabilità di atti che nessuna persona onesta può approvare.

Ciò rende più necessaria una efficace azione del governo per la tutela dell'ordine pubblico senza il quale la causa della libertà sarebbe in breve tempo perduta.

Provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico.

Anche gli ultimi fatti hanno provato che nei momenti di torbidi l'ordine è sopratutto turbato in modo pericoloso dai delinquenti comuni; e quindi il ministero, mentre proporrà al parlamento di aumentare le forze di cui dispone la pubblica sicurezza insisterà per la pronta approvazione del disegno di legge già presentato alla Camera dei deputati sui recidivi in reati comuni.

Ma i provvedimenti sui quali sopratutto si deve fare assegnamento per rimuovere i pericoli della libertà, sono:

L'Istruzione

Il voto degli insegnanti secondari.

Una migliore istruzione ed educazione delle classi popolari e una istruzione delle classi agiate più rispondente alle necessità dei tempi nuovi.

Per l'insegnamento elementare, un primo notevole passo si è fatto con la legge per la quale lo stato concorre largamente a sostenerne la spesa; e noi ci proponiamo di rendere sempre più efficace il principio della istruzione obbligatoria e di migliorare la scuola media e l'istruzione superiore, consci che il valore di un popolo si adegua sopratutto al grado della sua coltura e che la libertà non è conciliabile con l'ignoranza. Nè farà ostacolo al nostro proposito l'indignazione sollevata nel paese dall'inconsiderata leggerezza di alcuni che si offersero di seguire quel partito che loro promettesse maggior stipendio, poichè tale atto trovò feconda reazione nel campo stesso degli insegnanti, i quali sentono la dignità della loro missione educatrice e altamente civile.

Le ferrovie passeranno al servizio dello Stato

L'Italia si trova ora sulla via di un grande e promettente progresso delle industrie, dell'agricoltura e dei commerci; ma affinchè larghi e pronti ne siano i frutti, occorrono tutti gli aiuti che lo Stato può dare, tra i quali il più potente forse è quello di un buon servizio delle ferrovie, che sono le arterie nella quali pulsa la vita economica del paese. Noi abbiamo studiato senza alcun preconcetto, come un voto della Camera ce ne faceva obbligo, il ponderoso problema dell'esercizio delle strade ferrate, e siamo venuti alla conclusione che date la condizione nella quale oggi si trova il servizio ferroviario, date le concessioni che occorrerebbe fare volendo un esercizio privato e date le nostre attuali condizioni economiche, convenga di regola tenere nelle mani dello Stato questo potente mezzo della civiltà.

A questa conclusione noi siamo con tanta maggiore sicurezza venuti in quanto possiamo affidare il credito pubblico che, se le nostre proposte saranno accolte, potremo provvedere alla liquidazione del passato e allo assestamento delle linee senza ricorrere a emissione di titoli; e che per conseguire così alto fine, difenderemo risolutamente il bilancio dello Stato da qualsiasi pericolo di disavanzo.

L'esercizio delle ferrovie da parte dello stato dovrà essere circondato da garanzie efficaci di ordine e di disciplina, tanto dal lato tecnico quanto dal lato finanziario; e noi dichiariamo fin d'ora di accettare le maggiori garanzie sapientemente studiate dalla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge di massima già da noi presentato.

Lo stato poi, più di qualunque impresa privata, è in grado di risolvere con larghi criteri di equità, la quistione dell'ordinamento del personale ferroviario, dando ad esso le più serie garanzie per la tutela dei suoi diritti e per la più rigida giustizia nei riguardi della carriera o della disciplina e togliendo ad un tempo ogni possibilità di scioperi che perturberebbero profondamente l'economia del paese.

Gli altri servizi pubblici.

Questo studio che governo e parlamento devono fare riguardo al personale ferroviario, converrà pure estenderlo agli altri servizi pubblici indispensabili alla vita della nazione, affine di provvedere per modo che al divieto dello sciopero corrispondano efficaci garanzie che assicurino i legittimi interessi degli operai addetti a quei servizi:

Provvedimenti sociali.

Risolte le due grandi questioni dei trattati di commercio e dell'esercizio delle ferrovie, questioni sopra tutte le altre urgenti e che involgono i più vitali interessi; il parlamento dovrà riprendere con serietà di proposito lo studio delle questioni sociali, al fine di giovare seriamente alle classi lavoratrici, rialzandone il tenore di vita ed elevandone l'istruzione e l'educazione. E' questa una delle principali missioni dello stato, poichè solo nel benessere delle classi più numerose della società può avere solida base la grandezza e la prosperità di un paese.

A tali concetti dovrà essere coordinata una logica e seria riforma tributaria, quale già fu delineata nel programma del ministero, e che noi manteniamo.

La saldezza del bilancio e la prosperità del paese.

Ma condizione assoluta indeclinabile per un vero e sicuro progresso economico — sociale — politico, è la saldezza del bilancio dello stato.

Una finanza dissestata che riapra il periodo delle emissioni di debiti, sarebbe fatale all'Italia, il cui risorgimento economico è cominciato quando, per le migliorate condizioni della finanza, fu possibile chiudere il gran libro del debito pubblico. Quando lo stato deve ricorrere al credito, assorbendo e consumando per uso suo i risparmi del paese, allora i capitali mancano all'agricoltura, all'industria, al commercio, e il saggio dell'interesse si eleva rapidamente, i salari si ribassano sia per la poca richiesta di mano d'opera, sia perchè in tali condizioni la concorrenza con l'estero non si può sostenere se non ribassando la retribuzione degli operai.

Sopra nessuna classe sociale il dissesto della finanza si ripercuote più direttamente, più duramente quanto sulle classi lavoratrici gli alti salari non sono possibili se non dove i capitale abbondanti si approno a mite saggio di interesse alle industrie, le quali richiedendo molta mano d'opera devono pagarla più largamente. Coloro che cercano di indebolire la finanza e il credito dello stato e di riaprire il periodo delle emissioni di debiti, sono i più pericolosi nemici delle classi operaie.

La conversione della rendita.

Il dovere di difendere il bilancio dello stato contro gli assalti che gli si muovono a nome di piccoli interessi secondari, ci è imposto anche dalla considerazione che solamente colla saldezza del credito pubblico sarà possibile, a non lontana scadenza, la conversione della rendita! operazione che sarebbe già compiuta, se la guerra dell'Estremo oriente non avesse profondamente turbati tutti i mercati del mondo.

Il problema del mezzogiorno.

Noi dobbiamo inoltre tener presente che, senza un solido bilancio, è vano parlare di riforme tributarie che un altro altissimo problema nazionale si impone al governo e al parlamento...

Del programma col quale il ministero si presentò nello scorso dicembre al parlamento era parte essenziale quella dei provvedimenti che noi non esitiamo a dichiarare un dovere nazionale. Come abbiamo ricordato, il parlamento secondò vigorosamente i propositi del governo approvando: la legge per la Basilicata, quella per il risorgimento economico della città di Napoli e quella per la trasformazione a più mite saggio di interessi dei debiti dei comuni del Mezzogiorno di Terraferma.

Ma, come il governo ha dichiarato, non deve qui arrestarsi l'opera di restaurazione economica delle provincie del Mezzo giorno. L'esperienza che si fa ora nell'applicazione delle leggi per la Basilicata e per Napoli, ci additerà la via più sicura per giungere allo scopo, che però non si potrà raggiungere senza sacrifici per il bilancio dello stato, il quale dovrà pure, senza ulteriori ritardi, far fronte alla costruzione delle ferrovie complementari già approvate per legge.

Le famose spese improduttive

Parole sacrosante

E' diventato ormai uno dei luoghi più comuni per gli oratori che mirano ad un facile applauso il dire che a tutto si potrebbe provvedere, riducendo le spese militari.

Costoro dimenticano che la prima condizione per la prosperità e per il credito di un paese è la sicurezza della sua esistenza come nazione; dimenticano che l'Italia, per la sua posizione geografica, deve provvedere ad un tempo alla difesa terrestre e alla difesa marittima; dimenticano tutta la storia del nostro paese, dominato e devastato per oltre dieci secoli dallo straniero perchè mancante di difese proprie!

Costoro, per la speranza di un lieve risparmio, porrebbero a repentaglio l'unità della Patria, l'indipendenza e la libertà da così poco tempo conquistate per l'eroismo disinteressato dei nostri padri!

Vero è che le alleanze, da noi e dai nostri alleati osservate con la più perfetta lealtà, e che la cordiale amicizia delle potenze a noi vicine, assicurano oggi la conservazione della pace; ma non è men vero che la difesa dello stato non può essere improvvisata quando il pericolo sorge, ma deve essere di lunga mano preparata; e che le alleanze si fanno e si mantegono fra popoli forti, e non possono mai, per la dignità della patria, assumere la forma di protezione.

Questa necessità di essere forti di sapersi sicuri, è così profondamente sentita più dai popoli che dai governi, che ai nostri tempi hanno accresciute rapidamente le spese militari precisamente i paesi retti a forme di governo più popolare, quelli nei quali perciò i sentimenti del popolo si riflettono più direttamente e più immediatamente sull'indirizzo del governo.

Nessuna riduzione delle spese militari.

Per queste ragioni, il ministero, mentre porrà ogni cura per ottenere che le somme stanziate nei bilanci diano la maggiore forza possibile all'esercito e alla Marina, dichiara apertamente che ritiene inconciliabile con la sicurezza dello Stato qualsiasi riduzione dei bilanci militari.

Conclusione.

Noi abbiamo così esposto nelle linee sue fondamentali il programma che il Ministero intende seguire, se avrà l'appoggio della rappresentanza nazionale.

L'Italia è entrata in un periodo nuovo della sua vita economica politica.

Il credito pubblico è salito ad una altezza che non aveva mai raggiunto, tantochè non solo la rendita 4 p. 0/0 ma anche il nuovo titolo 3 1/2 p. 0/0, tranne le inevitabili oscillazioni, si mantengono costantemente al disopra della pari, l'aggio sull'oro è scomparso naturalmente senza l'uso di alcun mezzo artificiale, e non di rado la carta dei nostri istituti d'emissione superò il prezzo dell'oro.

Cessata ogni emissione di debiti dello Stato, il risparmio nazionale ha ricomprato la maggior parte dei nostri titoli che erano collocati all'estero e così noi abbiamo conquistata la nostra indipendenza finanziaria.

Il saggio dello sconto è costantemente in ribbasso; i depositi alle casse di risparmio e alle banche; il movimento delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi, tutti insomma gli indizi di progresso economico, sono in costante aumento.

Nell'indirizzo politico, l'Italia raggiunse un grado di libertà interna non inferiore a quello di qualsiasi altro popolo, tantochè ora la libertà non si sente più minacciata se non dalle violenze della demagogia, minaccia alla quale farà argine insuperabile il buon senso del popolo italiano.

E' compito essenziale del Governo secondare quel morto ascendente, avviando e coordinando tutte le energie del popolo italiano.

Così, sotto gli auspici di quelle istituzioni che ci diedero l'unità della patria, l'indipendenza dallo straniero e la più ampia libertà, l'Italia assicurerà la pace sociale e raggiungerà quel grado altissimo di civiltà, di prosperità e di grandezza che è nei voti di quanti amano la Patria.

Con questi propositi, noi sottoponiamo alla firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie la Camea dei deputati e convoca i collegi elettorali per il giorno 6 novembre prossimo e per il susseguente giorno 13 per quei collegi nei quali occorresse una votazione di ballottaggio.

Il decreto.

La *Raccolta Ufficiale delle Leggie Decreti del Regno* contiene il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III. per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia, visto l'art. 9 dello Statuto Fondamentale del Regno, vista la legge elettorale politica 28 marzo 1895 numero 83, testo unico, udito il Consiglio dei ministri, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari interni, presidente del Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Camera dei deputati è sciolta.

Art. II. — I collegi elettorali sono convocati per il giorno 6 novembre 1904 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. III. — Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 novembre 1904.

Art. IV. — Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 30 novembre 1904.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e Decreti del Regno d'Italia mandandolo a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 ottobre 1904.

Firmato: VITTORIO EMANUELE III

Visto il Guardasigilli

Giolitti

Ronchetti

I commenti.

Sulla relazione, che abbiamo creduto dover nostro di pubblicare per intiero, poichè formerà quella che si suole chiamare la piattaforma elettorale; variati sono i commenti, non essendo possibile che i giornalisti si spoglino della loro partigianeria nel dare un giudizio.

Così la ufficiosa *Tribuna*, pur non essendo partigiana dell'esercizio ferroviario di Stato, termina il suo commento augurando che il risultato delle elezioni corrisponda alla energia, alla sincerità e correttezza della parola franca del ministro Giolitti; il *Giornale d'Italia* conclude invece dicendo che la relazione non indica nessun orientamento politico e assume il valore di formola generica col solo scopo di rendere possibile al ministero la doppia tattica, che gli lascia aperta una doppia via, una fino a Turati, un'altra fino ai conservatori estremi, per cui si trova impegnato l'onor. Luzzatti; e l'*Italie* informa che l'impressione fra i deputati presenti a Roma è buona, e nota a sua volta la grande franchezza con cui il Governo espone le cause della situazione attuale, di cui non si nasconde la gravità, così come non esagera il significato della rivoluzione, cosidetta di Milano; e l'*Avanti* attacca Giolitti, rilevando che l'esercizio ferroviario di Stato fu accettato a scopo reazionario, per impedire gli scioperi ferroviari, e conclude dicendo che la piattaforma è contro il socialismo che si vuol combatterlo colla coalizione di tutte le forze conservatrici; ma l'elemento operaio, rinnovatore della società italiana, saprà raccogliere la sfida...

Insomma, accade quel che suol accadere sempre: tante teste e tante opinioni.

Il nostro parere,

per quel che vale, naturalmente, è che il documento sopra riprodotto, sia molto rimarchevole per la sua grande franchezza, massime là dove parla dell'esercizio ferroviario di Stato, per impedire gli scioperi in questo ramo di servizio pubblico, i quali perturberebbero profonda-

mente l'economia del paese: e soggiunge che analogamente bisognerà disciplinare anche gli altri servizi pubblici e là dove parla delle spese militari, e là dove giudica gli avvenimenti che turbarono il paese e gli uomini ed i partiti che a quegli avvenimenti dolorosi diedero ansa.

Noi crediamo che intorno al Governo, e finchè si mantenga fedele al programma oggi tracciato, si schiereranno con fermezza quanti vogliono la libertà con l'ordine, e hanno fede secura che mercè la libertà e con l'ordine la vita italiana si evolverà serenamente verso quei maggiori progressi che i liberatori della Patria e i fondatori della sua unità le auspicarono.

Cronaca elettorale.

Todeschini all'estero

Roma, 18. — La *Patria* dice che il deputato Todeschini, colpito dal mandato di cattura, è riparato all'estero, essendo cessata per lui dopo lo scioglimento della Camera la prerogativa parlamentare. I suoi compagni, dice la *Patria*, credono che si sia riparato in Germania.

— Di questa fuga all'estero del deputato Todeschini, egli aveva già data una mezza notizia in quel Comizio dei ferrovieri che fu tenuto nella nostra città, in cui si parlò della rottura di quattro vetri alla presenza e con l'assentimento del deputato Girardini.

In Provincia.

COLLEGIO DI UDINE. — Gli elettori politici della città e frazioni, sommano a *quattromila settecento-cinquantaquattro*.

Sono così suddivisi: Sez. I a N. 507; Sez. II. N. 502; Sez. III. N. 557; Sez. IV N. 527; Sez. V. N. 535; Sez. VI. N. 533; Sez. VII. N. 516; Sez. VIII. N 541.

Sez. IX (Cussignacco) N. 116; Sez. X. (Paderno) N. 321; Sez. XI (Rizzi) N. 99.

COLLEGIO DI CIVIDALE. — Abbenchè nessun gruppo di elettori del nostro mandamento abbia fatto ancora la proclamazione ufficiale del proprio candidato per le prossime elezioni politiche, pure io vi posso assicurare che la candidatura dell'on. Morpurgo avrà qui il solito largo appoggio di tutte le gradazioni del partito liberale, eccettuato forse, un piccolo nucleo di *socialisti e socialisteggianti.*

La voce che all'on. Morpurgo possa venir contrapposto il nome del comm. Perissini, qui ora affatto sconosciuta, almeno fino a ieri.

COLLEGIO DI TOLMEZZO. — Pare che i socialisti, incomincino la loro campagna. Si parla di un invio di circolari da qui ai circoli socialisti della Carnia, per gli opportuni accordi circa la scelta e presentazione di un candidato proprio.

Qui, veramente, il circolo socialista non è ancora un fatto compiuto, però vi sarebbe, pare, un Comitato per le opportune mosse fino alla costituzione definitiva del circolo, stante l'assenza di molti presunti soci attualmente all'Estero per lavoro.

Altri movimenti non si notano.

COLLEGIO DI S. VITO. — Siamo autorizzati a dichiarare che, contrariamente alle voci corse, il co. Freschi non ha nessuna intenzione di ritirarsi dal Collegio di S. Vito al Tagliamento.

In questo collegio, poi, per notizie positive che ricevemmo stamane, sappiamo che intende presentarsi, contro il co. Freschi, il co. Francesco Rota, dal quale anzi ricevemmo stamane il seguente telegramma: «Sebbene sia perfetta«mente inutile per tutti quelli che «mi conoscono pure a scanso di e«quivoci dichiaro che non appar«tengo e non ho mai appartenuto «al partito radicale.

«*Francesco Rota*».

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO. — Non è avvenuta ancora l'«acclamazione» della candidatura Caratti; anzi, nel movimento che gli è contro, nel capoluogo del Collegio, a Gemona, si notano parecchi di quelli che l'altra volta votarono in suo favore.

Possiamo anche assicurare che che si era pensato, fra gli amici suoi, di porre la candidatura dell'onorevole Caratti (vedendola pericolante a Gemona), in altro collegio della Provincia.

Finora, però, non ci sono altre candidature nè «proclamate» nè «acclamate».

* * *

Di altre notizie — e per il Collegio di Udine, e per altri collegi della Provincia, — non teniamo conto, perchè non ancora bene appurate. Si tratta, finora, di quei primi movimenti impulsivi, individuali — più che collettivi, che possono mutare da un momento all'altro; e il registrarli non serve che a portare confusione.

Disinfettate la bocca, la faringe, gli organi della respirazione; combattere il raffreddore, il mal di gola; prevenite la tosse, questo insidioso malanno che si sa come incomincia e non si sa mai a quali complicazioni può portare. Fate uso delle Pastiglie Panerai, che essendo solubilissime nella saliva, di un gusto gradevolissimo mentre profumano la bocca e l'alito, portano in tutte le cavità della gola i principii balsamici e antisettici che le compongono.

La guerra.

La battaglia a sud dello Schaho continua ancora, accanitissima, ma finora — dopo dieci giorni, — nulla di sicuro si può dire sull'esito finale del tremendo duello. Continuano a giungere particolari quanto mai impressionanti di questa battaglia, che ha fatto impallidire la memoria di quella pur spaventevole di Liaojang che fu detta la più grande battaglia dei tempi moderni.

Notizie di ieri (stampate in parte nella seconda edizione) narravano di una vittoria russa: un reparto di giapponesi al comando del generale Iocama, perdette sedici cannoni. Ma non è che un episodio della lotta.

Certo è che il piano di Kuropatkine di sfondare gli eserciti giapponesi per portare soccorso a Portarturo è completamente fallito, ma d'altra parte, la resistenza russa dopo i primi rovesci intorno a Pensicu si è fatta ora, a quanto recano gli ultimi dispacci, più vigorosa che mai, cosicchè il compito di Oiama di ridurre all'impotenza le forze russe tagliandole fuori dalle retrovie a nord, è ancora ben lungi dall'essere entrato in via di attuazione.

Come si svolge

la lunga agonia di Portarturo.

Pietroburgo, 19. — Informazioni da Cefù confermano che il bombardamento di Portarturo continua. Le comunicazioni mediante giunche sono diventate quasi impossibili.

Areonauti giapponesi osservano dall'alto, sopra un pallone frenato, le posizioni russe, e comunicano telegraficamente il risultato delle loro osservazioni alle batterie giapponesi per dirigere i colpi.

Solenne omaggio d'Italia a Giosuè Carducci.

Il ministro Orlando ha indirizzato all'on. Albicini il seguente telegramma:

«In seguito alla decisione da te annunziatami, colla quale Giosuè Carducci chiede il collocamento a riposo, ho preso accordi col ministro del tesoro ed ho proposto e il Consiglio dei ministri all'unanimità ha approvato, che si stabilisca di presentare al Parlamento un disegno di legge, pel quale lo Stato tributa alla gloriosa vecchiezza del Maestro che tutti auguriamo vegeta e lunga, il medesimo omaggio di gratitudine nazionale che fu il 9 agosto 1869 decretato ad Alessandro Manzoni. Cordiali saluti».

Lagnanze e desideri

Il nuovo edificio delle scuole tecniche.

18 — Silenzio assoluto sui lavori per la nuova ala di fabbricato che si vuol aggiungere al nostro «Palazzo degli studi»!

Ci si dice che per alcune questioni di resistenza delle travi in ferro a sostegno del coperto, sia stato interpellato il Direttore delle Ferriere. Non sappiamo quale sia stato il giudizio di questo egregio ingegnere; ci si riferisce però che venne o verrà incaricato di ristudiare la cosa un ingegnere di Trieste (1) Benone! Dopo si potrà anche ricorrere eventualmente a tecnici americani e in ultimo, trattandosi di questioni di resistenza, ai difensori di Porto Arturo, i quali forse potranno con sicurezza dire «se la baracca cade oppur non cade».

La resistenza delle famose corazze delle acciaierie di Terni (e l'on. Girardini potrà affermarlo) non fu certo tanto sperimentata.

Eppure il problema dovrebbe essere semplice. I venditori di travi metalliche distribuiscono gratuitamente delle tabelle con i pesi che i diversi tipi di *poutrelles* possono sopportare, secondo la loro portata; tabelle che sono sufficienti per i mastri-muratori senza capo e a cui si potrebbe al caso ricorrere, quantunque ogni manuale per ingegnere porti le stesse tabelle di conti fatti in edizione più degna di fede e quindi più adatta per persone diplomate.

Intanto, volano i danari del Comune, mentre, e non ne sappiamo il perchè, non si occupano affatto della cosa quei nostri consiglieri comunali, tanto della maggioranza come della minoranza, che, con competenza, pure potrebbero e dovrebbero occuparsene, e le nostre osservazioni sono... pagate con un silenzio veramente d'oro! X

(1) Per nostre informazioni, possiamo dire che *la cosa è vera*. Il direttore delle Ferriere avrebbe anch'egli «trovato» che la resistenza di quelle travi non era stata calcolata bene.

CRONACA PROVINCIALE

FAGAGNA.

Tentato uxoricidio.

Veniamo informati che a Battaglia, frazione del Comune di Fagagna, un contadino avrebbe tentato di ammazzare la propria moglie.

Non abbiamo altre informazioni in proposito; nè il nostro ordinario corrispondente ci mandò ancora notizia del fatto.

PONTEBBA.

— La bellezza dell'autunno anche in montagna.

16. — Dopo parecchi giorni di assenza, ritornato in questa valle, trovai la montagna, malgrado la temperatura caldiccia, che si era coperta della sua magnifica veste autunnale policroma.

Per me, dico che l'autunno avanzato è il più bel momento per ammirare l'aspetto delle Alpi boschive di più essenze.

D'estate i monti sono belli innegabilmente per la loro freschezza, ma solo un colore vi domina. Egli è vero che codesto verde presenta varie gradazioni, diverse sfumature; ciò non pertanto vi ha della monotonia.

Ma ora è tutt'altro.

Le pendici presentano tinte varie. I faggi, dal giallo cromo, presentano diverse gradazioni, fino al color rosso secco, secondo l'altitudine in cui si trovano. Se vi hanno dei ciliegi, questi assumono il rosso d'angeli; i noci hanno la peggiore tinta di foglia secca putrescente, ma serve per il contrasto delle tinte; le betulle alte spiccano per la loro corteccia bianco-opaca e le fogline verde-gialle.

Dove vi sono gelsi, questi sono divenuti di giallo canerino.

Fra mezzo poi a codesta mirabile tavolozza, esercitano un contrasto spiccatissimo qua e là gli abeti col loro verde cupo perenne che non si sbiadisce nè per la neve, nè per i venti fortissimi boreali.

In questi giorni poi, sulle cime delle alte montagne, coperte di abeti secolari, essendo caduta la neve, i boschi erano candidissimi, ed il niveo bagliore rendeva più vivo il sottostante manto della montagna multicolore.

Quando ha piovuto da poco è bello veder precipitare l'acqua di alcuni rigagnoletti sottili fra mezzo il bosco ed il prato, come striscie d'argento fuso.

Mentre così belle, attraenti si rendono le stazioni alpine in autunno, i villeggianti sono tutti scappati.

Presi costoro dal terrore delle sere lunghe, del freddo che suppongono debba incrudelire anche in autunno sulle Alpi, mentre ciò non è vero, discendono nelle città e nelle campagne dei dolci piani.

Però, se nelle più distinte località montuose, ai forestieri si aprisse modo di divertirsi, e di passare piacevolmente le serate, non scapperebbero tutti; anzi parecchi di nuovi ne verrebbero, poichè i gusti negli uomini sono molto varii.

Quando ci sono di coloro che vanno a passare l'inverno in Engadina!... mentre altri discendono a goder il sole di Bordighera e di S. Remo, di Canne, e di Nizza è lecito concludere che si può attirare ovunque della gente, purchè le si offra loro alberghi aventi tutti gli agii, come si usa da per tutto ove si conosce il mestiere di sfruttare il forestiere, lasciandolo soddisfatto.

In Italia si dovrebbe comprendere questa grande verità.

Il nostro bel Friuli ha diversi punti ove si potrebbe esercitare, con molto profitto, l'industria degli alberghi.

La Carnia ha qualche cosa in Arta, ma anche costà, ci manca parecchio per rendere più ameno e divertente il soggiorno. Ma Arta non è una località di soli villeggianti, bensì di gente che vi si reca alla fonte Pudia a i attingere salute, ed in questo caso non ci si bada tanto, essendo non unico lo scopo quello di divertirsi.

Tutti i così detti Canali della Carnia hanno bellezze spendidissime, ma non si può allontanarsi dalle ferrovie.

Nel Canale del Ferro, alla sua estremità, havvi un luogo davvero adatto assai per offrire un mirabile soggiorno ai forestieri che desiderano passare un mese o due nelle arie pure e balsamiche dei monti, e questo luogo è Pontebba, ove ci sono osterie ed alloggi, ma nessuno adatto ad attrarre le persone avvezze al viver civile un po' raffinato.

Per di più, tutto ci manca onde far trascorrere spiacevolmente il tempo ai forestieri sul luogo, quando non possono, per l'una o per l'altra ragione, fare delle gite tanto di quà che al di là del confine.

E' d'augurarsi, per il vantaggio economico di codesto paese, che sorga un po' di iniziativa, come la si ebbe per l'impianto della luce elettrica, anche per rendere il paese un piacentissimo soggiorno nella dolce stagione.

Se ciò ora dovesse mancare, non resta altro d'augurarsi se non che l'iniziativa, desiderata ormai da molti in paese, venga da altre parti.

p. m.

CIVIDALE

— Scavi.

Gli scavi per rintracciare le fondamenta dell'antico palazzo patriarcale, continuano: abbandonato il recinto sacro di S. M. di Corte, la via Patriarcato, ora si fanno nuovi assaggi sulla piazza del Duomo. Vi terrò informati.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

SPILIMBERGO.

— Grosso furto.

18. — Questa notte ignoti ladri penetrati nel negozio del signor Giuseppe Agosti in Travesio rubarono da un cassetto del banco, oltre un migliaio di lire che l'Agosti teneva ivi rinchiuse.

Fortunatamente i ladri non aprirono un'altro cassetto ove si trovano parecchie migliaia di lire, depositatevi da un fratello dell'Agosti. I carabinieri fanno attive indagini per scoprire gli audaci ladri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Malumori della Società Operaia.

(*Carlo*) 18. Da qualche tempo fra i soci di questo Sodalizio, anzichè segnare la buona armonia, si è insinuato il malefico soffio della discordia.

Ad una voce chiedevasi un'indispensabile riforma dello Statuto vigente ora ch'essa, dopo qualche indugio, si è compiuta dall'apposita Commissione e del Consiglio, da pochi più è invocata; prova ne sia che pochissimi si presentarono, domenica scorsa, per la relativa discussione ed approvazione. Mi si dica anzi che l'*Estrema sinistra*, per così chiamarla, sarà pronta nella prossima adunanza ad accorrere, ma non per addivenire ad un'obbiettiva e serena dimissione, bensì per iniziare una specie di ostruzionismo, esigendo una temporanea sospensiva, finchè si pingerà poi all'epoca delle nuove elezioni delle cariche sociali, in cui s'intende fin d'ora di fare *tabula rasa*.

Ieri sera s'è adunato d'urgenza il Consiglio per fissare il giorno della nuova adunanza dell'Assemblea. Ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio riflettendo che l'avviso deve essere esposto otto giorni prima, e che fissando la seduta in giorno festivo si dovrebbe protrarla a domenica 30 corr. per la prima convocazione ed a domenica 6 novembre p. v. per la seconda;

ritenuto che questa ultima adunanza potrebbe coincidere colla data delle imminenti elezioni politiche, il che non sembra conveniente, nè possibile;

ritenuto che lo statuto fissa in giorno festivo l'adunanza annuale ordinaria, ma nulla prescrive per le assemblee straordinarie;

ritenuto che nessuna maggiore affluenza è prevedibile in giorno di festa piuttostochè in giorno feriale, avendosi l'esempio della scorsa adunanza che, quantunque fissata in giorno di domenica, andò deserta,

delibera

di fissare la prima adunanza in seconda convocazione per discutere ed approvare il progetto del nuovo statuto e Regolamento la sera di mercoledì 26 corr. alle ore 20, e la sera di giovedì 3 novembre p. v. alla stessa ora per la seconda adunanza voluta dallo statuto, autorizzando la Presidenza a far stampare e diramare opportuni inviti personali».

Auguriamoci che ogni discrepanza, a base di personalità, abbia a cessare, e ritornino a regnare nella nostra società l'agognata pace e l'amore reciproco.

TOLMEZZO.

— La grave condanna d'un vecchio satiro.

18. — Oggi svolgevasi innanzi questo Tribunale, a porte chiuse, il processo contro certo Boz Daniele d'ignoto d'anni 55, nato a Barcis, girovago.

Era imputato di offesa al pudore ed al buon costume e di atti innominabili a danno della bambina d'anni 4 De Franceschi Palmira, avvenuti in Paluzza nei giorni 4 e 5 settembre decorso.

Il Tribunale, facendo atto di severa giustizia, condannava quel vecchio a due anni, mesi dieci e due giorni di reclusione, con un sesto della durata della pena aggravato della segregazione cellulare continua.

— Per truffa.

Certo Peruzzi Valentino di Dogna, per avere mangiato e bevuto per circa due lire a danno dell'oste Tommasi Ambrogio, senza pagarlo, si buscava 25 giorni di reclusione.

— Società filarmonica.

Neppure domenica seguirono le elezioni del presidente e dei consiglieri fra i soci della nostra Banda, e ciò per mancanza di numero dei soci intervenuti.

PORDENONE.

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria il giorno di sabato, 22 corr.. Fra gli oggetti all'ordine del giorno, vi notiamo:

Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari, per l'anno 1904 905

Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione dell'ospitale civile.

Nomina di un assessore effettivo, in sostituzione del dimissionario sig. avv. Marini.

Concorso nella spesa la costruzione di un sottopassaggio presso il ponte Meduna.

Nomina delle maestre per le due nuove scuole di Roraigrande e Borgo Meduna.

— Per il forno cooperativo.

Il comitato promotore per per l'istituzione di un forno cooperativo, ha, in questi giorni, aperta una pubblica sottoscrizione delle azioni del valore di lire cinque cadauna. Ci auguriamo che la lodevole iniziativa incontri il favore del pubblico e sia presto un fatto compiuto.

— Altro genere di mostre..

Un egregio amico giustamente ci osserva che lungo il corso Mazzini si fa spesso esposizione di biancheria e abiti sui davanzali delle finestre, e nessuno si cura di proibire la poca decorosa esposizione. A questo proposito dobbiamo dire che le guardie municipali hanno rilevate delle contravvenzioni anche nel decorso anno; ma la facilità di condonare le pene dà adito al ripetersi dell'abuso, e alla conseguente indifferenza in chi avrebbe l'obbligo di far osservare i regolamenti municipali.

— Alla R. Scuola tecnica.

Il numero degli alunni inscritti alla R. Scuola tecnica è di 101, così divisi:

I.o corso, 48; II.o corso, 36; III.o corso, 17.

Questo numeroso concorso alla scuola dimostra quanto sia giustamente apprezzato l'insegnamento che viene nella stessa impartito sotto la lodevole direzione dell'egregio direttore sig. Cerretti dott. Umberto, il quale è validamente coadiuvato da un ottimo corpo insegnante.

— A proposito,

venne qui sentito con rincrescimento che l'egregio prof. dott. Cavicchi sia stato nominato a Imola, dietro sua domanda.

La nostra scuola tecnica perde con lui un distinto insegnante.

Noi sentiamo dispiacere di vederlo partire e lo accompagniamo coi migliori auguri.

* * *

Il prof. Cavicchi si era reso benemerito degli studi storici Friulani, sia per alcuni scritti ch'egli stampò sulle Pagine Friulane, sia perchè, dopo aver frugato parecchio negli archivi municipali, ha dato alla luce un apprezzato opuscolo: *Pordenone nei secoli XVI e XVII,* lavoro che, scritto con molta purezza ed eleganza di stile, rispecchia limpidamente la vita e i costumi della nostra città nei secoli suaccennati.

Saputo egli che molti documenti giacevano sotto la polvere e in preda ai topi, in una stanza delle scuole elementari, aveva chiesto ed ottenuto il permesso di rovistarli, e sembra avesse trovato elementi per una nuova pubblicazione.

Il suo trasloco viene così a sospenderla, e sarà difficile trovar chi abbia la buona volontà e l'intelligenza per dare effettuazione all'impresa da lui iniziata.

Ci uniamo al nostro corrispondente nell'esprimere il dispiacere che la scuola di Pordenone perda un così egregio insegnante; e il Friuli un così diligente illustratore.

POLCENIGO.

— Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio Comunale, approvò la proposta della Giunta riflettente l'apertura del concorso, il posto di scrittore municipale, collo stipendio annuo di L. 1000, a condizione, che l'aspirante sia munito della patente di segretario comunale; accolse l'istanza del veterinario di Aviano dott. Luigi Zuccolo per l'aumento dell'assegno annuo, per la visita settimanale agli animale dell'intero comune.

Alla quasi unanimità si pronunciò pella decadenza di Canal Giovanni, dalla carica di consigliere comunale per mancato intervento a tutte le sedute della sessione primaverile del corrente anno.

Infine nominò a membri effettivi della Commissione elettorale i sig.i Patrizio Antonio, Dorigo Giovanni, Zaia Giosuè e Guaia G. Batta; a supplenti: Zaro Angelo, Puppin Angelo e Mezzaroblia Giovanni.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Bambina abbruciata.

18. — Ieri l'altro verso le ore 8 la contadina Spagnut Pierina fu Giuseppe d'anni 25 di Beris (S. Pietro) assentavasi momentaneamente dalla propria abitazione per andare nella stalla, lasciando vicino al fuoco la figlioletta Pierina d'anni 2 col proprio fratellino Luigi d'anni quattro.

Nel mentre, alla piccola Pierina che giocava sul focolaio, presero fuoco le vesti, sicchè la madre, accorsa alle grida, la trovò già tutta in fiamme. Chiamato d'urgenza, il D.r Genano constatò che la piccola aveva riportate delle gravi ustioni, in conseguenza delle quali ieri, verso le ore 6, cessava di vivere fra atroci spasimi.

— Scuola Normale

18 Notizie statistiche relative all'anno scolastico 1903 904.

1.a classe complementare. Inscritte 21 frequentanti 20 prom. 18.

2.a classe complementare. Inscritte 14 frequentanti 13 prom. 13.

3.a classe complementare. Inscritte 11 frequentanti 9 licenziate 8.

1.a classe normale. Inscritte 13 frequentanti 13 promosse 13.

2.a normale. Inscritte 9 frequentanti 8 promosse 8

3.a normale. Inscritte 11 frequentanti 11 licenziate 11.

Per l'anno scolastico 1904-905 sono inscritte:

nel corso complementare, 1.a classe 20, 2.a id. 18, 3.a id. 15 in totale 53;

nel corso normale, 1.a classe 14, 2.a id. 13, 3.a id. 8, in totale 35.

Abbiamo quindi un totale di 88 inscritte.

RODDA

— Sequestro di tabacco.

Le guardie di finanza Bertolozzi [illegible] stante e Bolzlaco Luigi addetti alla brigata di Pulfero, sull'albeggiare del 18 andante, essendo appostati nei pressi del roccolo di monte [illegible] comune di Tarcetta, videro un contrabbandiere che con una grossa bricolla procedeva ben guardingo per quegli scoscesi e difficili sentieri. Lo rincorsero.

Il contrabbandiere davasi a precipitosa fuga, abbandonando il carico che fu sequestrato.

Conteneva: 51 pacchetti di tabacco da fiuto e 150 pacchetti di tabacco da fumo, un rotolo di tabacco in corda del peso complessivo di kg. 19,200.

Il contrabbandiere, pratico di quei luoghi, riuscì a sfuggire.

CRONACA CITTADINA

— Circolo Speleologico e Idrologico.

I soci sono invitati ad una gita, che avrà luogo domenica 23 corrente col seguente programma:

Ore 6.30. Partenza in vettura da Udine alla volta di Prestento per Remanzacco, Zirano, Togliano. (La riunione avrà luogo presso il caffè Dorta).

Ore 9 arrivo a Prestento, donde un quarto d'ora dopo si procederà a piedi verso la regione Pozzuolo, dove s'apre la grotta «Foran di Landri».

Ore 10 arrivo a «Foran di Landri» (metri 422 sul mare), colazione.

Ore 11 partenza.

Ore 11.30 arrivo alla grotta «Foran des Aganis».

Ore 12.30 partenza per Prestento, dove alle 13 avrà luogo il pranzo.

Ore 15 partenza per Cividale in vettura dove si giungerà in mezz'ora.

Ore 17 ritorno a Udine.

Le due grotte da visitarsi offrono grande interesse e specialmente la superiore — sono assai pittoresche.

Furono meta di ricerche e di studio da parte del cav. Boschetti di Cividale, dell'ing. Schiffi e del prof. Tellini. La prima, il *Foran di Landri*, si apre nel piano di maestosa parete di roccie, nella quale, ad altezze considerevoli, stanno infissi certi anelli di ferro, analoghi a quelli di Lovea in Carniola, di Valsesia, di certe località del Trentino, della Valle di Viù, di Medea e di altri luoghi, e la cui origine è un'incognita, la cui esistenza un mistero. Questa grotta consta di un'ampia sala, attraversata da un ruscello e preceduta da un ampio vestibolo, a cui si accede per una larga ed alta apertura, specie di smisurata porta, a cui di fianco sorge un grazioso arco naturale, sorretto da una svelta colonna. Dinanzi s'allarga una specie di terrazza digradante, donde la vista spazia fino al mare.

L'altra grotta, *desaganis* (naiadi) è un lungo corritoio in gran parte invaso dall'acqua e che si presta assai bene ad una navigazione sotterranea.

Un certo gorgoglio speciale delle acque filtranti, simile ad un canticchiare sommesso, fa sorgere l'idea delle mitiche abitatrici.

Le due grotte s'aprono nel m. Pinat e si trovano nella valletta del Torrente Solesò.

Alla gita attraente non vorrà mancare il concorso.

— Arancio in fiore.

Questa mattina, alla Madonna delle Grazie, si univano in matrimonio il sig. Pio Piccoli di Martignacco con la sig. Erminia Leonarduzzi. Testimoni erano i sig. D.r Umberto Grillo e il sig. Alessandro Ermacora.

Agli sposi, i nostri auguri.

Nel mondo delle scuole.

Le inscrizioni.

La R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» è la più popolata di tutte le altre scuole secondarie.

A tutto ieri, le inscrizioni raggiungevano in cifra tonda, la somma di 420 alunni; diversi altri si inscriveranno nei pochi giorni che rimangono per l'inizio delle sezioni.

Data l'affluenza veramente eccezionale di studenti, la prima classe verrà divisa in 4 sezioni di 47 alunni ciascuna, con un totale quindi di 190 alunni.

Tre sezioni comporranno la seconda classe, occupando per ogni sezione 43 allievi, ed altre tre sezioni comporranno il terzo ed ultimo corso di 100 alunni: divisi in 33 per sezioni.

Le aule che la scuola tecnica può disporre nel nuovo edificio, sono solamente... *cinque*, mentre occorrerebbero *dieci*. Si provvederà a ciò, domandando al Comune l'autorizzazione di poter disporre di *quattro* aule della Scuola d'arti e mestieri.

Rimarrà però una classe, senza fissa... dimora, senza aula propria.

I cinque collegi cittadini contano un numero complessivo di alunni, alle tecniche, di 163. Di questi, 80 si trovano in prima classe, 55 in seconda e 28 in terza.

La direzione parte dal concetto di mandare nelle aule della Scuola d'Arti e Mestieri gli alunni dei convitti, per valersi degli aiuti dei rispettivi *prefetti* per le ragioni disciplinari.

Tre lutti.

Come affrettati rintocchi lugubri, si diffondono tristi annunci di morte: **Giuseppe Caprin, Valentino Ostermann Alessandro Wolf**, uno dopo l'altro, in quattro soli giorni scomparsi!..

* * *

Noi ripetiamo le parole che a GIUSEPPE CAPRIN dedicarono pressochè tutti i giornali d'Italia, ricordando il letterato, lo storico-artista — ricordando aver egli appartenuto a quella schiera gloriosa: l'Hortis, il Pitteri, Cesare Rossi, Elda Giannelli, Alberto Puschi e altri e altri, la quale, con la fiamma viva dell'ingegno alimentata dal cuore, attesta l'inviolabile italianità di Trieste, insidiata indarno da teutoni e slavi.

Di Lui, ricorderemo soltanto il grande affetto per tutto il Friuli nostro: dai colli ove Pietro Zorutti vide prima la luce e contemplò tutto e poi tutta ridisse la poesia della Piccola Patria che il destino vuole politicamente divisa — colli ai quali venne anch'Egli in lieto pellegrinaggio nel centenario del nostro Poeta; alle Lagune di Grado, così ricche di storie e così luminose d'arti e di colori italici; alle Alpi Giulie, ch'Egli insegnò ad amare; ed alle Carniche, da Lui spesso visitate ammirando; alle pianure, disseminate di villaggi tranquilli, dove la vite ancor si marita infestonandosi all'olmo come ai tempi degli antichi padri romani: quelle pianure, che l'inestinguibil poesia dell'anima Sua rese più vaghe e dilette.

Spesso, Giuseppe Caprin, venendo in questa parte del nostro Friuli, ci onorò di sue visite: ed erano, quelli, giorni radiosi: tanta serenità gioconda portava il suo conversare. Poichè la sua parola, ornata di vive immagini, penetrava nell'intimo: era parola di fede e di speranza. Ed Egli è morto, senza veder quelle speranze realizzate nè compiuto il sogno supremo della sua vita; ma ed anche senza avere perduto nè fede nè speranza, mai.

Popolarizzare la storia, farla nutrimento della coscienza popolare — ecco lo scopo, mirabilmente raggiunto, dei suoi libri: «I nostri nonni,» «Tempi andati,» «Marine istriane,» «Le Lagune di Grado,» «Pianure Friulane»; e di quella «Istria nobilissima» il lavoro di cui lascia completo soltanto il primo volume, il lavoro di cui la morte, come disse Attilio Hortis, «lacerò le ultime pagine».

A Giuseppe Caprin — che Trieste e l'Italia onorò con le opere — vada il saluto estremo anche da questa nostra Udine, da questa parte del Friuli che lo ebbe ospite onorando.

* * *

Il prof. VALENTINO OSTERMANN, morto a Treviglio, fu, come ieri brevemente ricordammo, apprezzato cultore delle cose friulane: alpinismo, storia, folklore; e nella numismatica, spingeva il suo sguardo e meritò fama anche oltre i confini della Provincia, mantenendo corrispondenza coi più colti studiosi di quell'importante ramo della storia — quali, a citarne uno solo, il prof. Alberto Puschi di Trieste.

Ma dove gli studi suoi, più specialmente si resero benemeriti, fu nel folklore, cioè nella raccolta di tutto ciò che veramente costituisce la *vita intima del popolo*: linguaggio, parole che si rivolgono agli infanti per avviarli a parlare, usi e costumanze, pregiudizi e superstizioni. E ne sono frutto parecchi articoli pubblicati in una rivista di folklorismo che si stampava dal Pitrè, a Palermo, e nelle *Pagine Friulane* (delle quali tutti tre i morti d'oggi furono collaboratori): sul Natale, sul carnevale, sui battesimi, sulle stagioni dell'anno, ecc. ecc.; ne son frutto le numerose leggende e fiabe e tradizioni stampate in quei due periodici e nella *Guida di Udine* e nell'*In Alto* e altrove; e il suo volume di proverbi friulani, e l'altro di Villotte — i due più completi che il dialetto nostro possegga; e il grosso volume della *Vita in Friuli*, dove le costumanze e le superstizioni moderne sono raffrontate con le antiche, desunte da libri e stampe, da poesie, da narrazioni, da documenti ecc.: un libro che sarà sempre consultato con profitto da quanti s'interessano al nostro Friuli.

Il prof. Valentino Ostermann fu anche collaboratore della *Patria* — e durante la sua permanenza in Udine e poi che fu chiamato ad insegnare altrove. Tanto più doveroso quindi è il nostro saluto a Lui, col quale eravamo legati da vincoli di amicizia e di consentimento, nell'affetto verso la Terra natale.

* * *

Il professore cav. ALESSANDRO WOLFF...

Quale dei suoi cento e cento studenti ne apprenderà la morte senza dolore?.. e non ricorderà, non il docente, ma il padre buono e severo?..

Buono: perchè egli non risparmiava fatiche, non danaro per i suoi studenti: egli considerava l'insegnamento come una missione, alla quale dedicava tutto il suo cuore, la sua vasta intelligenza. E faceva a proprie spese e per i soli suoi studenti stampare una grammatica da lui composta — rimettendoci poi nella vendita agli scolari, ed a quelli in condizioni non floride, regolandola; come regalava libri e opuscoli, come regalava il suo tempo a ripetizioni in casa per quegli studenti cui la buona volontà di apprendere non bastava. Nè la severità sua — massime dopo usciti dalle scuole e quando agli impeti giovanili succedeva la riflessione — pareva soverchia: anzi con la maturità degli anni, ricordando i tempi della scuola, tutta quella severità si dileguava e non si riaffacciava alla mente se no la «buona imagine paterna» di lui che fu vero padre. Onde anche invecchiati, anche lontani, quanti lo ebbero maestro, lo ricordavano con reverente affetto! e i molti che lo ebbero benefattore, certo ne accompagneranno il decesso con una lagrima di riconoscenza. Quanti, quanti egli beneficò — e non di solo consiglio!

Ma oltrechè dell'insegnante, si dovrebbe qui parlare dello studioso. La storia antica del Friuli — epoca preromana e romana, epoca dei patriarchi, invasioni e passaggi e immigrazioni di popoli stranieri, — egli studiava indefesso, con l'aiuto della glottologia, della toponomastica, delle tradizioni, degli scavi a sue spese talvolta eseguiti. Onde si era formata una così profonda coltura, che tutti a lui ricorrevano per consulto, per consiglio, per aiuto.

Egli visitò, si può dire, palmo a palmo, tutta la nostra Carnia — ch'era soggiorno suo prediletto nelle vacanze scolastiche, ritornando per anni in una stessa vallata finchè avessa rovistato ogni carta del luogo, ricercate ogni zolla che potesse nascondere qualche reliquia storica, interrogato ogni tradizione, ogni nome locale. E raccolse e annottò: così che certamente egli possedeva uno fra i più interessanti e copiosi materiali di storia friulana. Soltanto alla incontentabilità sua devesi, se egli non pubblicò volumi di studii sulla storia nostra.

Buono, ottimo prof. Wolff! La memoria di lui resterà nell'animo di quanti gli furono discepoli finchè avranno vita; e molti di essi certamente lo ricorderanno ai loro figli come un benefattore non solo spirituale, ma come un secondo loro padre.

La morte del prof. Alessandro Wolf

Con profondo cordoglio, benchè non inaspettata, udimmo la notizia che il prof. cav. Alessandro Wolf aveva dovuto soccombere.

Nacque egli nel 1826, a Pforzhein, nel Baden; e dopo percorse le scuole nel proprio paese, frequentò l'università di Aidelberga. Vi frequentava la facoltà di legge quando scoppiò la rivoluzione del 1848: ed egli abbandonò gli studi per portare il suo braccio e la sua mente in servizio della libertà. Fu segretario del Comitato provvisorio del Baden. Soffocato quel movimento, il giovane Wolff dovette esulare nella Svizzera e di là in America: per il suo arresto, era stato posta una taglia!

In America, egli visse dal 49 al 56, una vita quale spesso toccava, come agli esuli di altre Patrie lottanti per la propria redenzione: vita di triboli e di stenti, confortata solo dalla fiamma del proprio ideale, che faceva con entusiasmo accettare ogni sacrificio. Fu in relazione con parecchi dei grandi apostoli di libertà: fra gli altri, con Daniele Manin.

Venuto in Italia, passò un anno a Venezia; poi fu a Genova — e assistette alla partenza dei Mille dal fatato scoglio di Quarto. Entrò nell'insegnamento, come professore di tedesco; e in questa qualità venne a Udine appena qui sorse l'Istituto Tecnico.

Dovunque si fermò, soleva egli iniziare studi sulla storia locale: nel Piacentino, nella Lombardia; e altrettanto fece qui da noi, che non lasciò più, dalla sua venuta fino alla morte. Onde fu anch'egli, insieme coi professori Misani, Taramelli, Marinelli, Marinoni, Bonini, Nallino, Rameri, Clodig, Marchesi, ed altri ancora, fra coloro che resero maggiormente benemerito del Friuli l'Istituto Tecnico nostro, estendendo l'opera loro illuminata anche fuori delle aule scolastiche.

Fra i lavori suoi, notiamo la prefazione agli Statuti della Città di Udine, pubblicati in concorso col compianto dott. Vincenzo Joppi.

Si occupò sempre, fino all'ultimo, degli studi suoi prediletti, per i quali era in relazione con dotti italiani e stranieri. Anche nel giorno in cui lo colpì la paralisi, che doveva condurlo al sepolcro, egli scrisse una lunga colonna di nomi — che doveva servire per il suo lavoro sulla toponomastica friulana al quale attendeva da lungo tempo.

* * *

Aveva egli, sabato 8 corr., terminata la solita frugal cena e stava per recarsi nel salottino dei coniugi Marioni presso i quali abitava. Un vecchio servo di casa stava aiutandolo — quando il buon professore si piegò in avanti senza forza, senza parola! Fu prontamente soccorso e adagiato nel letto. Chiamato il medico, il dott. Borghese dapprima, il dott. Pitotti di poi, constatarono le gravi condizioni dell'infermo.

E d'allora in poi, se riacquistò la parola ed ebbe momenti in cui parve riprendere alquanto vigore; non potè però vincere il male.

Nei suoi vaneggiamenti, erano ancora i suoi studi che ricordava; e forse gli si riaffacciava il ricordo della vita d'esilio, la Svizzera, poichè domandava talvolta in quale «cantone» si trovasse. Povero buon professore!..

Le onoranze.

Non appena il preside dell'Istituto prof. cav. Misani apprese, fra le lagrime, la morte dell'amatissimo collega prof. Wolf, convocò il collegio dei professori e fu stabilito:

che, in segno di lutto, la bandiera abbrunata resti oggi esposta dal Palazzo degli Studi;

che il preside cav. Misani oggi, alle otto, si recasse nelle aule dell'Istituto a partecipare agli studenti il decesso del professore Wolf, e poi fossero per oggi, sospese le lezioni;

che fosse mandata partecipazione del luttuoso avvenimento a tutte le direzioni degli Istituti scolastici cittadini, invitandoli a mandare una rappresentanza ai funebri;

che fosse pregato il professore Tito Ippolito D'Aste di tessere ai funerali l'elogio del rimpianto;

che fosse mandata una corona, a nome dei professori e della Giunta direttiva dell'Istituto;

che in epoca da destinarsi, e possibilmente nel trigesimo, fosse, dell'illustre estinto, tenuta una commemorazione.

* * *

Stamane, gli studenti dell'Istituto spontaneamente si accordarono di mandare una corona e di devolvere una somma per iscopo di beneficenza o patriottico.

* * *

La dolorosa notizia fu telegrafata al comm. Bonaldo Stringher, che fu allievo del prof. Wolff e con lui mantenne rapporti figlialmente amichevoli fino all'ultimo.

— Fu anche telegrafata a qualche collega dell'Estinto: e fra questi, il chiarissimo prof. Torquato Taramelli venne appositamente a Udine a porgere gli estremi addii all'amatissimo collega.

— L'Accademia di Udine, della quale il prof. Wolff era membro parteciperà ai funebri.

— Altro decesso. Questa mattina spirava, dopo lunghe sofferenze, il cav. Gio. Batt. Degani da poco ritiratosi dal commercio. Di lui dicemmo recentemente: a quale fosse l'onesta sua grande attività privata e quanto delle cose pubbliche si fosse, nel vigore delle sue forze, occupato, come consigliere del Comune, come membro della Camera di Commercio e di parecchie commissioni.

Alla famiglia Degani ed ai congiunti, le nostre vivissime condoglianze.

— Ad onorare la memoria del compianto cav. Degani, la ditta Capellari Rizzani e Venier offrirono lire 50 al Comitato protettore dell'Infanzia.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla *Sezione Antinevrotica De Giovanni* Via Gombrutti 7, Bologna si avrà gratis l'opuscoletto-istruzione. — Si vende in *Udine* presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— Biblioteca Comunale. Si avvisa il pubblico che oggi 19 ottobre, per i funerali del benemerito prof. Alessandro Wolf, la Biblioteca resterà chiusa nelle ore pomeridiane.

ULTIMA ORA

Incrociatore russo affondato.

LONDRA, 19. Il Mornig Post riceve da Shanghai, in data di ieri: Dicesi che l'incrociatore russo Baian sia affondato a Port Arturo, in seguito all'esplosione di una granata giapponese.

I cinesi contro i russi.

PIETROBURGO, 19. Il generalissimo Curopatchine, percorrendo ieri le posizioni occupate dai russi, ringraziò calorosamente le truppe.

I cinesi parteggiano apertamente pei giapponesi. Fanno spesso fuoco contro i russi entrati nei villaggi. Recentemente il generale Sacaroff ebbe cinque feriti, operando una ricognizione dentro un villaggio, i cui abitanti sparavano dalle capanne.

I giapponesi tentano scacciare i russi da Mucden.

Mancano le provvigioni.

PIETROBURGO, 19. Si ha dal campo russo occidentale a Shang-King, in data di ieri:

Il centro del combattimento di ieri rimase localizzato sul fiume Sha. La battaglia consistette principalmente in un duello di artiglieria, durante il quale i giapponesi adoperarono grossi cannoni, con proiettili esplodenti.

Il nemico sembrava tentare con accanimento di sloggiare i russi da Mucden.

Una battaglia, nelle posizioni che circondano la città, avverrà certamente.

Il generale Curopatchine ha lasciato il quartier generale di Mucden e si trova alla testa delle truppe, in tutti questi nove giorni di combattimenti incessanti.

Le perdite non furono mai inferiori a 2000 uomini al giorno.

I Cinesi hanno abbandonato i villaggi.

Le truppe si valgono di tutto il legno delle case per il riscaldamento.

E' evidente che il paese non può dare le provvigioni necessarie per un grande esercito, poichè le messi sono distrutte.

I russi conservano il terreno guadagnato sul Sha-ho; furono catturati parecchi cannoni Maxim.

Il fuoco è cessato, la notte scorsa ed oggi.

I russi nuovamente respinti.

LONDRA, 19. La «Reuter» ha da Tochio, 18, ore 3.30 pom.: I russi la notte scorsa impegnarono un combattimento disperato contro la posizione di Ocu e attaccarono Nozu e Curochi ma furono respinti con gravi perdite.

Oiama chiede rinforzi.

ROMA, 19 Si telegrafa da Tochio che Oiama ha chiesto 70.000 uomini di rinforzo.

I russi sempre respinti.

TOCHIO, 19. Un telegramma del maresciallo Oiama, giunto ieri, annunzia che i russi fecero il 17 corr. due vigorosi contro attacchi sulla colonna destra dell'esercito di sinistra ed un altro contro attacco meno importante in direzione degli eserciti del centro e di destra.

Il telegramma aggiunge che i giapponesi respinsero completamente il nemico, il quale si ritirò lasciando sul terreno un grande numero di morti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 8 munita dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio

Irene de Biasio-Piussi

Il marito, le figlie, i genitori i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti con l'animo profondamente angosciato ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Triessimo, 19 ottobre 1904.

I funerali seguiranno Giovedì 20 corr. alle ore 10 ant. movendo dalla casa paterna di Colgallo.

La presente tiene luogo di partecipazioni personali che non si inviano.

I coniugi Marioni, di cui era ospite, il prof. Massimo Misani preside dell'Istituto Tecnico anche a nome dei colleghi, danno la notizia tristissima della morte ieri avvenuta del

Prof. Alessandro Wolf

docente emerito di lingua tedesca nel predetto Istituto.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 19 corr. alle ore 16.30 movendo dalla casa Marioni nel piazzale G. B. Cella (fuori porta Grazzano).

Udine, 19 ottobre 1904.

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi alle ore 14 cessava di vivere la signora

Giovanna Morelli De Rossi
ved. Buri
d'anni 79.

I figli Sebastiano, Giovanni, Elvira ed Amalia, le nuore Anna Turchetti, la cognata Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, il nipote Ennio Buri e tutti gli altri congiunti ne danno l'annunzio.

Palmanova, 18 ottobre 1904.

Una prece.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 10.

Questa sera alle ore 20

il cav. Giovanni Battista Degani

munito di tutti i conforti religiosi, cessava di patire e di vivere, fiducioso nella eterna ricompensa.

Le figlie Marianna, Margherita, Emma, Luisa, i fratelli dott. Enrico, Nicolò, i generi Antonio de Finetti, cav. Maggiore Luigi Basta, D. Guido Colpi, i nipoti ne dànno il tristissimo annunzio invocando una prece.

Udine 18 ottobre 1904.

I funerali seguiranno alle ore 19 e mezza del giorno 20.

Ringraziamento.

La famiglia Gremese, profondamente commossa ringrazia infinitamente tutti coloro, che in qualsiasi modo, concorsero a rendere così solenni i funebri del suo caro Estinto.

Si sente in dovere, pure, di esprimere la sua gratitudine al distinto dott. Oscar Luzzatto, per le Sue pronte ed amorevoli cure.

Libretti di paga per gli operai
(Modello approv. dal Min. di A. e C.)

Si trovano pronti alla premiata tipografia G. FULVIO - Cividale.

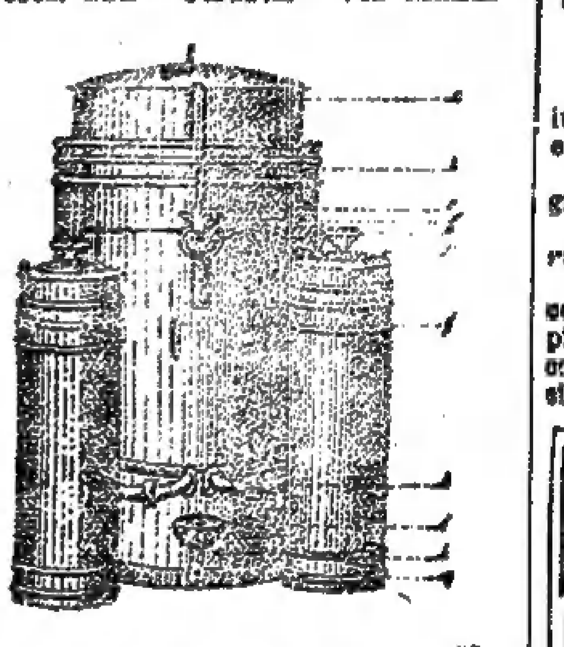
Prezzo cent. 10
Sconti per quantità considerevoli

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

SIGNORA allieva dell'Istituto di Magistero Superiore Femminile di Firenze, dà lezioni di lingua francese e tedesca. Tanto a domicilio come nella sua abitazione.
Rivolgersi al nostro Giornale.

Trovasi disponibile ottima MOTOCICLETTA, quasi nuova, munita di tutto l'occorrente e di molti pezzi di ricambio. Condizioni favorevolissime. Rivolgersi al sig. Giov. Paolo Morassutti in S. Vito al Tagliamento.

I.ng C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin



Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Collegio Maschile BAGGIO
ANNO XII - **VICENZA** - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. **M. BAGGIO**

Premiato Stabilimento Bacologico
M. MOZZI
Vittorio (Veneto)
Direttore approvato
dalla R. Stazione Bacologica di Padova
Specialità
nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903
Chiedere campioni, programmi e certificati

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pollame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Gabinetto Dentistico
CESARE GRACCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazione senza dolore
Otturazione in porcellana, platino, oro
Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
(Scuola americana)
Via Gemona n. 26
N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

Signora vedova occuperebbesi come guardarobiera sia in qualche collegio come in alberghi o case private.
Per offerte rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Pe e scuole
presso la
LIBRERIA PAOLO GAMBIERASI
si trovano vendibili tutti i
TESTI SCOLASTICI
occorrenti per le
Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti.

UVA PRONTA
presso la Ditta Erardo Battistella, Udine, fuori porta Cussignacco.

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco
CASA FONDATA NEL 1868
Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 29 - VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Si forniscono Ospedali - Collegi - Sedie e tavoli per Caffè, ecc.
Si eseguiscono elastici di qualsiasi misura rete metallica e a molle spirale.

Le inserzioni per l'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Stazione 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

UOVA ogni GIORNO

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

REGALO AI LETTORI

GRATIS

D'ECONOMIA

al Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSI, 12, Felice Casati, MILANO.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GUSTO SQUISITO
Dose per 100 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia; per l'Estero cent. 50 in più). - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE,, MILANO Via Lecco, 11 A.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina Vaglia di centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSI — Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa — se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Grosi — MILANO, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a

SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA da lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotto dal vino, per colorare in rosso il nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4,25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

PELI sul volto, sulle braccia, corpo, ecc. ARELON Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Signore! — Usate il Prodigioso e Nuovissimo. Prezzo: Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Grosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare e inguinale. Di uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria. Vasetto L. 1.20 franco di porto L. 1.50

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernice, ecc. *pronta e sicura guarigione*. Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.50 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio*. — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.50 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgia, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina*. Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1 — (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

guadagnare 100 per 100 fabbricando i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Laboratorio Chimico GROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le Polveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante.

per sole LIRE **2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia all' Officina Chimica dell' Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 52 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

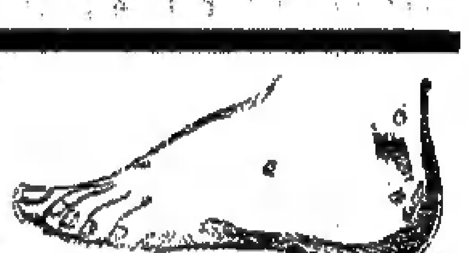
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Pastiglie alla Codeina ex dott. Becher — Deposito Generale in Milano — A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra — in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna ecc., i porri. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni scatola... qui in fianco. — Contiene... bensoe, da 20 — Idem di Cartina... crist. idrato potassico ... — Prezzo L. 1,40 ... e L. 1,65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91.

Francesco Cogolo
Via Cisis 18
provetto callista



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbiancano mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.—
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.18	19.10	D. 18.39	20.06

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.24	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

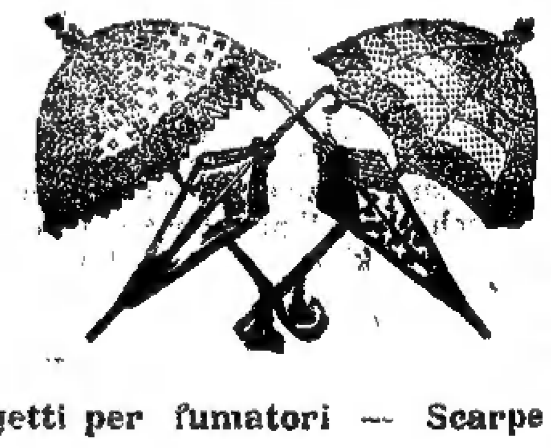
PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

I sofferenti di
DEBOLEZZA VIRILE
Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
e specchio della gioventù
del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI al piede
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C. V. E., Milano.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

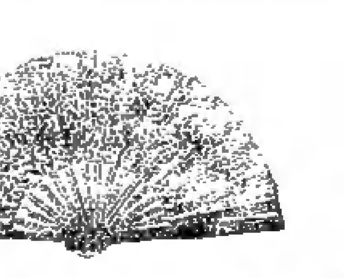
OMBRELLI E OMBRELLINI



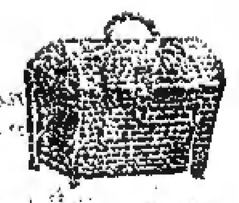
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si comprano fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini ... di qualunque genere.



Riparazioni in genere
Vendita all' ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le **Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco